



Comunità europee

PARLAMENTO EUROPEO

# DOCUMENTI DI SEDUTA

7 marzo 1991 Edizione in lingua italiana

B3-0397/91/def.

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

con richiesta di votazione sollecita, a conclusione della discussione sull'interrogazione B3-197/91

presentata a norma dell'articolo 58, paragrafo 7 del regolamento

dagli onn. LANGER, MONNIER-BESOMBES e AGLIETTA

a nome del gruppo Verde

sulla situazione in Jugoslavia

DOC\_IT\RE\105938

SCA/zoff

PE 149.231/def.

Or IT

Serie A: Relazioni - Serie B: Proposte di risoluzione, interrogazioni orali - Serie C: Documenti provenienti da altre istituzioni (p. es. consultazioni)

- |  |  |
|--|--|
| <p><b>*</b> - Procedura di consultazione: atti che richiedono una sola lettura</p> <p><b>**I</b> - Procedura di cooperazione (prima lettura)</p> | <p><b>**II</b> - Procedura di cooperazione (seconda lettura), che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento per la reiezione o per l'approvazione di emendamenti</p> <p><b>***</b> - Parere conforme che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento</p> |
|--|--|

Il Parlamento europeo,

- A. fortemente preoccupato per i segni di tensione e di crisi che provengono dalla Jugoslavia e che ne mettono in forse l'unità e l'integrità territoriale,
- B. consapevole che la Federazione iugoslava è nata per volontaria associazione e convinto che nessuna federazione possa reggersi sulla coercizione,
- C. intenzionato a contribuire, per quanto nelle sue forze, a "europeizzare i Balcani" piuttosto che "balcanizzare l'Europa", come del resto sembra corrispondere alla volontà dei popoli balcanici e di quelli della Jugoslavia in particolare,
- D. consapevole che oggi alcune repubbliche della Federazione iugoslava criticano in particolare l'egemonismo serbo e appaiono intenzionate a trarne conseguenze anche estreme,
- E. constatando che anche nella stessa Serbia si verificano scontri violenti; che tali avvenimenti fanno aumentare il rischio di guerra civile, in particolare a causa della severa repressione a cui danno origine e della massiccia presenza delle forze armate nella vita pubblica,
- F. convinto che nessun taglio netto possa essere compiuto tra popolazioni di etnia, lingua, cultura, religione diversa spesso inestricabilmente mescolate sullo stesso territorio e che ogni soluzione dovrà garantire al massimo i diritti di tutte le minoranze e la pacifica convivenza tra etnie diverse,
- G. intenzionato a rispettare al massimo la volontà dei popoli che oggi compongono la Repubblica federativa socialista della Jugoslavia, che in alcuni casi si è espressa anche attraverso dei referendum popolari con esito assai chiaro,
1. invita tutte le autorità della Repubblica federativa socialista della Jugoslavia a ricercare, attraverso la paziente via del dialogo, un assetto futuro accettabile per tutti i popoli che compongono la Jugoslavia e che tenga conto del ruolo che la situazione iugoslava e balcanica svolge in una prospettiva di unità europea;
  2. invita comunque tutte le parti in causa a evitare risolutamente ogni ricorso a minacce e violenze;
  3. invita inoltre tutti i popoli della Jugoslavia a non avanzare incompatibilità etniche o nazionaliste, inconciliabili con una prospettiva europeista;
  4. ritiene che l'organizzazione di elezioni libere in quanto garanzia di una democrazia rappresentativa può permettere di evitare uno smembramento incontrollabile della Jugoslavia e che per questo motivo esse devono avere luogo quanto prima;

5. chiede alla Comunità e a tutti i suoi organi di prestare ogni sostegno alla riapertura del dialogo e ai negoziati pacifici tra le repubbliche della Jugoslavia, per disegnare una riforma che - evitando rotture unilaterali o addirittura violente - riesca a definire una prospettiva futura basata sull'accordo e sul consenso e i cui poteri federali riescano ad essere realmente tali;
6. considera che il rispetto dei diritti dell'uomo debba essere una condizione vincolante per il raggiungimento di qualsiasi accordo tra la Comunità e i paesi terzi; che in tal senso è necessario subordinare la firma del Terzo Protocollo finanziario alla cessazione delle violazioni che si verificano in numerose repubbliche e in particolare nella provincia del Kosovo;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione politica europea e al governo federale della Jugoslavia.